Al Presidente del Comitato di Indirizzo

della Zona Economica Speciale ADRIATICA

 Interregionale Puglia-Molise

 P.zza Eroi del Mare Nord

 70121 BARI

 commissariozes.adriatica@pec.agenziacoesione.gov.it

OGGETTO: ISTANZA PER L’ISTITUZIONE DI UNA ZONA FRANCA DOGANALE INTERCLUSA NEL TERRITORIO DELLA ZES ADRIATICA INTERREGIONALE PUGLIA-MOLISE AI SENSI DELL’ART.5, COMMA 1, LETTERA A-SEXIES, DEL D.L. 20 GIUGNO 2017 N°91, CONVERTITO NELLA LEGGE 3 AGOSTO 2017, N°, 123.

Il/la sottoscritto/a……………………………………………………………. nato/a a …………………………………………………………il………………residente in …………………………, via……………………………………………………………. ,n. ……………., in qualità di legale rappresentante della società .……………………………………………………………………………………………………., con sede legale in ………………………via …………………………………………………….. n. …….., telefono…………………………………,P.E.C.………………………………………………………………………, Codice fiscale ………………………………………….. P. IVA …………………………………

AI SENSI DELL’ART.5, COMMA 1, LETTERA A-SEXIES, DEL D.L. 20 GIUGNO 2017 N°91, CONVERTITO NELLA LEGGE 3 AGOSTO 2017, N°, 123,

**CHIEDE**

l’istituzione di una Zona Franca Doganale interclusa ai sensi del Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, interessante le seguenti particelle catastali totalmente ricomprese nella Zona Economica Speciale Adriatica interregionale Puglia-Molise come da Piano di Sviluppo Strategico e relativo elenco particelle approvati dalle rispettive Giunte Regionali (per la Puglia, con D.G.R. n.839 del 07.05.2019, e per il Molise, con delibera n.130 del 07.05.2019), costituenti parte integrante del D.P.C.M. del 3 settembre 2019 istitutivo della medesima ZES Adriatica.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| COMUNE | FOGLIO | PARTICELLA | ESTENSIONE (MQ) |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
| ESTENSIONE COMPLESSIVA (MQ) |  |

**ALLEGA**

a) Inquadramento Territoriale dell’area con indicazione dei collegamenti con principali nodi di trasporto;

b) Planimetria catastale dell’area;

c) Relazione tecnica riportante:

* la descrizione delle motivazioni e delle condizioni economiche giustificative della presente richiesta di perimetrazione ZFD;
* la descrizione dei sistemi di sicurezza che verranno realizzati (recinzione, controllo accessi, videosorveglianza, etc);
* la descrizione delle modalità di gestione dei flussi delle merci in ingresso/uscita sia allo stato estero che unionale;

d) Documentazione attestante la proprietà o altro diritto reale di godimento delle aree indicate dal soggetto gestore o autodichiarazione ai sensi dell’art.46 del D.P.R. n° 445/2000.

Luogo, Data

Timbro, Firma

**NOTE ESPLICATIVE**

Le zone franche doganali sono territori interclusi e delimitati, con controlli all’entrata e all’uscita, facenti parte del territorio doganale UE. I principali riferimenti normativi sono racchiusi agli articoli dal 243 al 249 del nuovo codice doganale dell’Unione approvato con Regolamento (UE) 09/10/2013, n.952, in vigore dal 01/05/2016.

**Principali benefici delle Zone Franche Doganali:**

* le Zone Franche Doganali (ZFD) sono spazi del territorio doganale dell’Unione Europea dove è possibile depositare merci terze in sospensione dal pagamento dei diritti doganali, effettuare manipolazioni usuali e svolgere lavorazioni in regime di temporanea importazione per poi essere importate, riesportate o vincolate ad altro regime doganale;
* deposito e stoccaggio, senza limiti temporali, delle merci estere (non unionali) introdotte nel territorio doganale della UE in sospensione dal pagamento dei diritti doganali (dazi/IVA);
* lavorazioni di trasformazione/assemblaggio sfruttando il regime doganale speciale del traffico di perfezionamento attivo;
* possibilità di effettuare manipolazioni usuali;
* semplificazioni delle formalità doganali di presentazione in dogana delle merci;
* la possibilità di non precludere l’utilizzo dell’area ad altri operatori economici intenzionati all’utilizzo del regime di zona franca (uso non esclusivo della perimetrazione in ragione delle peculiarità intrinseche di una ZFD che la contraddistinguono da un deposito doganale privato).

Le merci successivamente estratte dalla ZFD potranno essere vincolare ai regimi di:

* immissione in libera pratica/immissione in consumo;
* uso particolare (ammissione temporanea e uso finale);
* transito esterno;
* riesportazione.

Inoltre, nelle ZFD possono essere introdotte, immagazzinate, trasformate anche merci unionali.

**Zone franche doganali insistenti all’interno delle ZES.**

L’articolo 5, comma 1 lettera a-sexies del decreto-legge 20 giugno 2017 n.91, convertito nella legge 3 agosto 2017, n.123, riserva a ciascun Comitato di indirizzo delle zone economiche speciali (ZES) la facoltà di individuare, all’interno del territorio di competenza, aree da destinare a zona franca doganale interclusa, la cui perimetrazione è proposta all’approvazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM).

L’intenzione del legislatore è quella di consentire agli operatori economici intenzionati ad investire in territorio ZES, di abbinare alle semplificazioni/agevolazioni connesse a tale zona economica anche quelle derivanti da un utilizzo di una zona franca doganale.

A seguito della verifica della documentazione presentata, il Comitato di Indirizzo della ZES Adriatica valuta le istanze e formula le proposte di perimetrazione delle ZFD. Il Presidente del Comitato di Indirizzo trasmette le stesse alla competente Direzione Territoriale ADM, che, di concerto con la Direzione Centrale Dogane, avvia l’istruttoria sulla documentazione ricevuta e, qualora sia ritenuta insufficiente/carente, chiede l’integrazione della stessa.

Ricevuta l’eventuale documentazione integrativa e terminato il preliminare iter istruttorio sulla medesima, viene programmato un sopralluogo sull’area interessata, per la verifica delle opere infrastrutturali e i necessari adeguamenti:

a) Recinzione dell’area;

b) Individuazione di un unico varco di ingresso/uscita;

c) Sistemi di videosorveglianza e controllo;

d) Sistema digitale di lettura targhe degli automezzi in ingresso/uscita dalla ZFD.

Se il sopralluogo ha esito positivo, la Direzione Territoriale competente predispone la Determinazione Direttoriale di delimitazione della perimetrazione dell’area e individuazione del soggetto gestore e la sottopone all’approvazione del Direttore dell’Agenzia delle Dogane e Monopoli.

Il Direttore Generale approva la perimetrazione con determinazione da adottare entro 60 gg dalla proposta.

L’attivazione effettiva della ZFD avverrà al completamento delle opere infrastrutturali richieste in sede di sopralluogo.

La Direzione Territoriale, ricevuta dal soggetto gestore:

a) la comunicazione del completamento delle infrastrutture prescritte in sede di sopralluogo;

b) le manifestazioni di interesse degli operatori economici all’insediamento di attività produttive/industriali in ZFD;

c) l’impegno formale a non precludere l’utilizzo dell’area ad altri operatori economici intenzionati all’utilizzo del regime di zona franca (uso non esclusivo della perimetrazione in ragione delle peculiarità intrinseche di una ZFD che la contraddistinguono da un deposito doganale privato);

attiva l’operatività della ZFD e, tenendo conto delle esigenze di vigilanza doganale e di tutela erariale, predispone, di concerto con l’ufficio delle dogane competente, i disciplinari di servizio per tutti i soggetti coinvolti nella gestione della merce.